



CONVENZIONE

PER

il trasferimento di un contributo non superiore a **euro 47.287,00 (quarantasettemiladuecentoottantasette/00)**, a valere sulle risorse di cui al **capitolo di spesa n. 240** “Somma destinata alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse al centenario della fondazione del partito comunista italiano” iscritto nel C.D.R. 1 - Segretariato Generale, del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno finanziario 2023 (residui 2022) e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per la realizzazione della **iniziativa «Il partito e il territorio: le storie orali del PCI come strumento per la salvaguardia della memoria»**,

TRA

La **Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali**, di seguito “Struttura di missione” – con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma, C.F. n. 80188230587, nella persona del dott. Agostino Cianiulli, dirigente amministrativo-contabile della Struttura, da una parte,

E

L’ **Università degli Studi di Roma "Sapienza" - Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale**, di seguito “Dipartimento”, con sede in Via Salaria 113 - CAP 00198, Roma C.F. 80209930587, nella persona del Prof. Alberto Marinelli, in qualità di Direttore del Dipartimento, dall’altra parte,

di seguito congiuntamente “**Parti**”,

PREMESSO CHE

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, all’articolo 12, commi 1 e 2, stabilisce che “*La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. L’effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1*”
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 e ss.mm.ii. ha stabilito la “*Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e in particolare l’articolo 2 comma 3 stabilisce la possibilità di “*contribuire, con proprie risorse ed entro i limiti delle*



disponibilità annuali iscritte nel bilancio di previsione, al rimborso parziale delle spese sostenute da soggetti pubblici o privati, che non abbiano finalità di lucro, per la realizzazione di progetti culturali o sociali di alta rilevanza”;

- il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e ss.mm.ii., reca “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” e in particolare l’articolo 1, comma 405, ha assegnato alla Struttura di missione, in occasione del centenario della fondazione del Partito comunista italiano, le risorse finalizzate alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse alla ricorrenza a valere sui pertinenti capitoli di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il successivo comma 406 dell’articolo 1 della predetta legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha disposto che con decreto del Presidente del Consiglio ovvero dell’Autorità politica delegata, che si avvale della Struttura di missione, sono stabiliti i criteri per l’assegnazione di tali risorse in favore delle istituzioni interessate, nonché di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, definendo altresì l’ammontare massimo dei suddetti contributi;
- il decreto del Ministro per le Politiche giovanili del 19 ottobre 2021, registrato dalla Corte dei conti al n. 2775 in data 15 novembre 2021, attuativo del predetto articolo 1, comma 406, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha attribuito alla Struttura di missione il compito di provvedere – tramite avviso pubblico – all’avvio e all’espletamento delle procedure amministrative e contabili finalizzate alla selezione di progetti per le iniziative culturali e celebrative relative all’anniversario in parola;
- in data 3 dicembre 2021, prot. SMCGM-0002356, è stato pubblicato l’Avviso pubblico concernente la selezione di progetti per le iniziative culturali e celebrative relative al Centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 197, ha approvato il “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, ha costituito il nuovo Governo e nominato il dott. Andrea Abodi Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022 ha conferito al Ministro dott. Andrea Abodi l’incarico per lo sport e i giovani;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 ottobre 2022 ha conferito al Pres. Carlo Deodato l’incarico di Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;



- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022 ha conferito al Ministro senza portafoglio, dott. Andrea Abodi, la delega di funzioni in materia di sport e giovani, nonché in materia di anniversari nazionali;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2012, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della “Struttura di missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale”, da ultimo confermata, con modificazioni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2022, registrato alla Corte dei conti in data 10 gennaio 2023 al n. 98, ove è ridenominata “Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali”;
- in particolare, l’articolo 5, comma 1, lettera a), del citato decreto 21 dicembre 2022, dispone che “sono mantenuti temporaneamente [...] gli incarichi dirigenziali non generali [...] già attivati nell’ambito della precedente Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2022 ha disposto l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2023 e per il triennio 2023-2025;
- il decreto del Segretario generale 28 dicembre 2022, ammesso a registrazione in data 30 dicembre 2022 al n. 4808, nelle more della nomina del Coordinatore della Struttura di missione, ha conferito al dott. Agostino Cianciulli, dirigente non generale con competenze amministrativo-contabili presso la Struttura di missione, la delega alla gestione - unitamente ai relativi poteri di spesa - delle risorse finanziarie esistenti sui capitoli 185-203-204-208-210-211-212-215-216-240-247-257-267-903-904-916-981-986, iscritti nel C.D.R. 1 – Segretariato generale – del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2022 e per l’esercizio finanziario successivo, salvo revoca espressa;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha approvato il “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;

CONSIDERATO CHE

- il decreto del Coordinatore pro tempore della Struttura di missione, prot. SMCGM-0001121 del 14 aprile 2022, ha istituito, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 6, comma 2, dell’Avviso pubblico, la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute in merito alle iniziative culturali e celebrative relative al Centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano;



- il decreto del Coordinatore pro tempore della Struttura di missione, prot. SMCGM-0002486 del 6 settembre 2022, ha approvato la graduatoria definitiva dei Soggetti pubblici e privati ammessi a contributo e i relativi importi, a valere sulle risorse economiche come definite all'articolo 3 e all'articolo 4, comma 1, dell'Avviso pubblico;

tutto ciò premesso, le Parti, come sopra individuate

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Oggetto della Convenzione e risorse economiche

1. Le premesse della presente Convenzione formano parte integrante e sostanziale della medesima e ne orientano l'interpretazione e l'attuazione, per quanto non specificamente dettagliato nel seguente articolato.
2. L'oggetto della presente Convenzione tra la Struttura di missione e il Dipartimento, avuto riguardo alle rispettive competenze e finalità istituzionali, è il trasferimento del **contributo** per un importo non superiore a **euro 47.287,00 (quarantasettemiladuecentoottantasette/00)**, a valere sulle risorse di cui al **capitolo di spesa n. 240** "*Somma destinata alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse al centenario della fondazione del partito comunista italiano*" iscritto nel C.D.R. 1 - Segretariato Generale, del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2023 (residui 2022) e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per la realizzazione dell'iniziativa «Il partito e il territorio: le storie orali del PCI come strumento per la salvaguardia della memoria» a cura dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza" - Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale. L'iniziativa ha un **valore complessivo** pari a **euro 97.177,40 (novantasettemilacentosettantasette,40)** e una **percentuale di contribuzione** da parte della Struttura di missione pari al **48,7 %**.
3. La presente Convenzione regola i rapporti fra la Struttura di missione e il Dipartimento per la gestione del contributo finalizzato alla realizzazione della sopracitata iniziativa, come esplicitato nell'**Allegato A**, che forma parte integrante della stessa, contenente:
 - la **relazione illustrativa**, che rappresenta in modo organico e completo i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, le diverse attività/fasi connesse agli obiettivi, i prodotti/risultati attesi;



- il **cronoprogramma**, che indica i tempi di realizzazione sia complessivi che specifici per ogni singolo obiettivo e relative attività/fasi previste, coerentemente con quanto dichiarato nella relazione illustrativa;
- il **piano economico**, che individua la quota di contributo riconosciuto dal decreto del Coordinatore della Struttura di missione del 6 settembre 2022 citato in premessa, la quota di autofinanziamento e l'eventuale quota di co-finanziamento da parte di soggetti terzi. In riferimento agli obiettivi e relative attività/fasi dichiarati nella relazione illustrativa e nel cronoprogramma, il piano economico riporta i costi previsionali complessivi e l'indicazione delle singole voci di entrata e di spesa.

ARTICOLO 2

Efficacia e ambito temporale della Convenzione

1. La presente Convenzione acquista efficacia dalla data di avvenuta registrazione presso **gli Organi di controllo competenti**, sino all'avvenuto positivo riscontro della rendicontazione a consuntivo delle attività svolte e, comunque, **non oltre il 30 settembre 2024**.
2. Eventuali proroghe potranno essere concordate e sottoscritte digitalmente tra le Parti, con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione, sulla base di apposita motivata richiesta presentata dal Dipartimento almeno 30 giorni prima della data di conclusione dell'iniziativa come desumibile dal cronoprogramma in **Allegato A**.

ARTICOLO 3

Responsabile del Procedimento amministrativo, Responsabile Unico del Procedimento

1. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per la Struttura di missione, con nota SMCGM-0002355 del 3 dicembre 2021, è stato nominato **Responsabile del Procedimento amministrativo**, l'Ing. Eric Sanna, dirigente non generale con funzioni in materia di anniversari, per il Dipartimento è nominato **Responsabile del Procedimento amministrativo** la dott. ssa Bianca Ciabatti, con la qualifica di Responsabile Amministrativo con delega del Direttore generale.
2. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii., il Dipartimento darà comunicazione alla Struttura del nominativo e dei riferimenti del **Responsabile Unico del Procedimento (RUP)**, entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione della stessa.



3. Le parti si riservano il diritto di sostituire i propri Responsabili dandone tempestiva comunicazione alla controparte secondo le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione.
4. Le avvenute comunicazioni e pubblicazioni previste dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, saranno garantite dal Dipartimento da parte del Responsabile del Procedimento amministrativo e dal RUP, di cui ai precedenti commi 1 e 2.

ARTICOLO 4

Finanziamento e copertura finanziaria

1. Il contributo per la realizzazione dell'iniziativa, per un importo non superiore a **euro 47.287,00 (quarantasettemiladuecentoottantasette/00)**, sarà erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) il **60 %**, a titolo di acconto, pari a **euro 28.372,20 (ventottomilatrecentosettantadue/20)**, a seguito della conclusione dell'iter di approvazione e registrazione della presente Convenzione, previo positivo riscontro, da parte del Responsabile del procedimento, della relazione preliminare di cui al successivo articolo 5 riguardante l'attività svolta fino al momento della sottoscrizione;
 - b) il **40 %**, fino ad un massimo di **euro 18.914,80 (diciottomilanovecentoquattorsici/80)**, a seguito del positivo riscontro della rendicontazione a consuntivo.
2. Il Dipartimento prende atto ed accetta che, a seguito di quanto riportato al precedente articolo 2, comma 1, la Struttura di missione garantisce la copertura economica del contributo di cui al comma 1 del presente articolo solo dall'avvenuta registrazione della presente Convenzione da parte degli Organi di controllo competenti.
3. Il Dipartimento prende atto e accetta che il contributo verrà erogato esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della presente Convenzione, pertanto lo stesso non potrà essere utilizzato, in tutto o in parte, per altri scopi.
4. Il Dipartimento dichiara che per la realizzazione dell'iniziativa in argomento non ha ottenuto e percepito, né tantomeno richiederà, ulteriori finanziamenti di natura pubblica e/o privata, ad eccezione di quelli dichiarati nel piano economico in Allegato A.
5. La Struttura di missione può **autorizzare eventuali rimodulazioni** finanziarie tra le macrovoci (capitoli) previste nel piano economico in Allegato A, che devono essere preventivamente comunicate e debitamente motivate da parte del Dipartimento con le modalità di cui all'articolo



17 della presente Convenzione. Le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 10% (dieci per cento) della macrovoce (capitolo) di costo con l'importo maggiore tra quelle tra cui viene effettuata la rimodulazione **non sono soggette ad autorizzazione** da parte della Struttura di missione.

6. Eventuali economie, incluse quelle derivanti da ribassi degli importi posti a base di gara, potranno essere utilizzate, previa autorizzazione della Struttura di missione, per finalità connesse all'oggetto della presente Convenzione. A tal fine il Dipartimento dovrà dare comunicazione tempestiva delle eventuali economie alla Struttura secondo le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione.
7. Il Dipartimento prende atto ed accetta, inoltre, che qualora non fosse più possibile procedere al completamento dell'iniziativa, la quota di contributo ricevuto di cui al precedente comma 1, lettera a) – nel rispetto della percentuale di contribuzione di cui all'articolo 1, comma 2 – decurtato delle somme effettivamente sostenute e debitamente rendicontate ai sensi del successivo articolo 6, dovrà essere restituito alla Struttura di missione mediante accreditamento sul **conto infruttifero n. 22330** intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
8. Il Dipartimento dichiara che il conto presso il quale effettuare l'erogazione del contributo di cui trattasi è il **Conto di Tesoreria n. IT09V0200805227000401386422** (IBAN).
9. Eventuali variazioni dell'IBAN sopra indicato dovranno essere tempestivamente comunicate con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione.

ARTICOLO 5

Codice Progetto, CUP, monitoraggio, relazione preliminare e intermedia

1. Ai fini del monitoraggio e della rendicontazione di tutte le attività e delle spese inerenti alla presente Convenzione, viene attribuito il **Codice Progetto "239-PCI"** e il **Codice Unico di Progetto (CUP) "J81I22000710006"** che identifica il progetto d'investimento pubblico. **Entrambi i codici andranno riportati in tutte le comunicazioni, documenti e fatture relative al rapporto in parola.**
2. Il Dipartimento prende atto ed accetta che, entro la data prevista in Allegato A, dovrà trasmettere alla Struttura di missione, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento amministrativo e/o del/dei RUP di cui al precedente articolo 3, commi 1 e 2, con le modalità indicate nell'articolo 17 della presente Convenzione:



- a) **successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e propedeuticamente alla ricezione dell'acconto** di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), una **relazione preliminare** sulle attività svolte e le spese sostenute fino al momento della sottoscrizione, quali attività propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi dell'iniziativa;
- b) **entro il 31 luglio 2023**, una **relazione intermedia**, sia descrittiva che tecnica, su quanto realizzato e sui risultati raggiunti. La relazione intermedia dovrà dare evidenza della congruità del progetto a quanto riportato nell'Allegato A alla presente Convenzione, in particolare del rispetto degli obiettivi dichiarati nella relazione illustrativa, del rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma, del rispetto del piano economico presentato.

ARTICOLO 6

Rendicontazione

1. Il Dipartimento prende atto ed accetta che dovrà rendicontare, secondo quanto indicato nel piano economico in Allegato A, l'importo complessivo speso per la realizzazione dell'iniziativa, giustificando, laddove esistenti, le differenze (in aumento o in diminuzione) con il costo complessivo previsto dell'iniziativa, pari a euro 97.177,40 (novantasettemilacentosettantasette,40).
2. Il Dipartimento prende atto ed accetta che la rendicontazione, comprensiva della documentazione di cui al successivo comma 3, dovrà essere trasmessa alla Struttura di missione, con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione, entro 90 (novanta) giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa come desumibile dal cronoprogramma in Allegato A, ovvero entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data eventualmente prorogata come da richiesta del Dipartimento nei termini e nei modi di cui al sopracitato articolo 2, comma 2.
3. A seguito del completamento delle attività previste in Allegato A, ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, il Dipartimento dovrà presentare la seguente documentazione:
 - a) **relazione finale**, sia descrittiva che tecnica, su quanto realizzato e sui risultati raggiunti, analogamente a quanto disposto dal precedente articolo 5, comma 2;
 - b) **rendiconto dettagliato, in forma tabellare**, delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, articolato in coerenza con il piano economico in Allegato A, comprendente anche l'elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data);
 - c) **copia di tutti i giustificativi spese e dei rispettivi pagamenti (bonifici, assegni, carte di credito e di debito) che dovranno riportare, rispettivamente nell'oggetto e nella causale, il Codice Progetto e il CUP di cui al precedente articolo 5, comma 1;**



- d) **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), da parte del Responsabile del Procedimento amministrativo e/o del/dei RUP di cui al precedente articolo 3, commi 1 e 2, **relativa alle spese effettivamente sostenute** per l'attuazione della presente Convenzione, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- e) **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), da parte del Responsabile del Procedimento amministrativo e/o del/dei RUP di cui al precedente articolo 3, commi 1 e 2, attestante **l'adempimento di tutte le eventuali prescrizioni fiscali e previdenziali** connesse all'iniziativa (a titolo d'esempio: ritenute fiscali e previdenziali, diritti SIAE);
- f) **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), da parte del Responsabile del Procedimento amministrativo e/o del/dei RUP di cui al precedente articolo 3, commi 1 e 2, sul **rispetto della normativa di riferimento** di cui al successivo articolo 11, finalizzata al rimborso delle spese sostenute relativamente ai servizi e forniture.
4. Il Dipartimento prende atto ed accetta, inoltre che, qualora l'importo complessivo speso e rendicontato secondo le modalità di cui al presente articolo, dovesse risultare inferiore al costo complessivo previsto dell'iniziativa, ossia a **euro 97.177,40 (novantasettemilacentosettantasette,40)**, il contributo verrà ricalcolato applicando la percentuale di contribuzione di cui al precedente articolo 1, comma 2, all'importo effettivamente speso e rendicontato. In caso di maggior somme finanziate, il beneficiario provvederà alla restituzione immediata della differenza, secondo le modalità previste dall'articolo 4, comma 7, della presente Convenzione.
5. Il Dipartimento è tenuto a produrre ogni altra documentazione che la Struttura di missione dovesse ritenere utile e necessaria al monitoraggio delle attività e all'erogazione del contributo riconosciuto.
6. Il Dipartimento prende atto ed accetta che, in caso di mancata o parziale produzione di quanto richiesto dalla Struttura di missione in fase di monitoraggio e di rendicontazione, ovvero qualora per alcuni costi o pagamenti non sia riscontrabile la pertinenza e correlazione alla presente Convenzione, le relative somme non verranno riconosciute. In tal caso la Struttura di missione procederà al ricalcolo del contributo ammissibile sulla base delle sole spese effettivamente ammesse, nel rispetto della percentuale di contribuzione di cui al precedente articolo 1, comma 2.



ARTICOLO 7

Obblighi delle parti

1. La Struttura di missione garantisce la copertura economica del contributo secondo le modalità stabilite nel precedente articolo 4.
2. Il Dipartimento, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, cura ed è responsabile della gestione del contributo non superiore a **euro 47.287,00 (quarantasettemiladuecentoottantasette/00)**, al fine di realizzare l'iniziativa in argomento.
3. Il Dipartimento garantisce l'adempimento e l'osservanza di quanto stabilito con la presente Convenzione, mantenendo sollevata la Struttura di missione da ogni responsabilità in merito alla procedura seguita per la realizzazione dell'iniziativa, garantendo l'estraneità della stessa da tutti i rapporti contrattuali posti in essere.
4. Il Dipartimento, con riferimento alla realizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo, svolge le attività di affidamento dei servizi e forniture, stipula dei relativi contratti, conformemente a quanto stabilito nel successivo articolo 11.
5. **Il Dipartimento si obbliga ad effettuare tutti i pagamenti connessi alla realizzazione dell'iniziativa per esclusivo tramite di sistemi tracciabili quali: bonifici, ricevute bancarie, assegni nominativi, carte di debito o credito, fatturazione elettronica. Non sono in alcun caso ammessi i pagamenti in contanti.**
6. Il Dipartimento si obbliga a rendicontare l'importo complessivo speso per la realizzazione dell'iniziativa, secondo quanto stabilito al precedente articolo 6.
7. Il Dipartimento si obbliga a pubblicare sul proprio sito Internet istituzionale o in analoghi portali digitali liberamente accessibili, di cui sarà data notizia alla Struttura di missione secondo le modalità stabilite dal successivo articolo 17, le informazioni relative al contributo oggetto della presente Convenzione, come previsto dall'articolo 1, commi da 125 a 129, della legge 4 agosto 2017, come modificato dal decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58.
8. Il Dipartimento prende atto e accetta che tutti gli importi indicati nella presente Convenzione e nel piano economico in Allegato A sono da intendersi comprensivi di ogni onere accessorio (es. IVA).

ARTICOLO 8

Logo della Struttura di missione e pubblicazioni



1. Il Dipartimento si obbliga a prevedere la riproduzione o l'utilizzo del logo della Struttura di missione in tutti i materiali di comunicazione e informazione, compresi quelli digitali, che saranno prodotti nell'ambito della presente Convenzione. La concessione all'utilizzo del logo potrà avvenire previa specifica richiesta per ciascuna differente modalità prevista e soltanto a seguito di invio alla PEC: anniversarinteressenazionale@pec.governo.it delle bozze degli stampati e dei materiali digitali. La Struttura di missione rilascerà il "visto si stampi" con specifico atto scritto, previa verifica della correttezza della riproduzione.
2. Il Dipartimento si impegna a riportare sui materiali a stampa, audiovisivi e digitali, oltre al logo di cui al precedente comma 1, l'indicazione che per la realizzazione degli stessi ha beneficiato del contributo della Struttura di missione, nonché a produrre e trasmettere tali materiali a realtà bibliotecarie e istituzionali secondo le modalità indicate in Allegato A.

ARTICOLO 9

Rapporti con i terzi

1. Il Dipartimento è responsabile unico relativamente alle attività di realizzazione dell'iniziativa di cui all'articolo 1 e delle attività dedotte dalla presente Convenzione, nel rispetto di quanto previsto nel precedente articolo 7.
2. La Struttura di missione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto giuridico comunque nascente con i terzi in dipendenza della realizzazione delle attività di cui alla presente Convenzione.

ARTICOLO 10

Maggiori oneri

1. Le parti convengono che qualora, per la realizzazione dell'iniziativa, si rendessero necessarie ulteriori risorse finanziarie, rispetto a quelle indicate nel piano economico in Allegato A, il Dipartimento provvederà al reperimento delle stesse.

ARTICOLO 11

Normativa di riferimento

1. Per l'attuazione della presente Convenzione si applicano le disposizioni di natura legislativa e regolamentare in materia di contratti pubblici, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e ss.mm.ii., nonché quelle vigenti all'atto degli affidamenti dei servizi e forniture.
2. Trovano altresì applicazione le vigenti norme in materia di lotta alla criminalità organizzata.



ARTICOLO 12

Proprietà intellettuale e pretese di terzi in generale

1. La Struttura di missione non si assume alcuna responsabilità nel caso in cui il Dipartimento abbia usato ovvero utilizzi, per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, dati, dispositivi e/o soluzioni, anche tecniche, di cui altri abbiano ottenuto o detengano a qualunque titolo la proprietà o altri diritti di privativa.
2. Il Dipartimento si obbliga a tenere indenne la Struttura di missione da ogni responsabilità e da qualsiasi costo, spesa od onere nei confronti di chiunque, derivanti da qualsivoglia pretesa di terzi vantata in relazione ad attività svolte a qualunque titolo dal Dipartimento stesso nell'ambito della presente Convenzione, anche con riferimento a pretese violazioni di diritti d'autore o di proprietà intellettuale o in materia di protezione dei dati personali. Il Dipartimento si obbliga a dare immediato avviso alla Struttura di missione di qualsiasi azione di rivendicazione o questione di terzi di cui al precedente comma di cui sia comunque venuta a conoscenza.
3. Per quanto non espressamente previsto in tema di proprietà intellettuale, si rinvia alla pertinente normativa vigente in materia.

ARTICOLO 13

Recesso

1. Il Dipartimento ha facoltà di recedere dalla presente Convenzione per cause sopravvenute determinanti l'impossibilità dell'avvio dell'iniziativa o del suo completamento, previa comunicazione firmata digitalmente da inviare alla Struttura di missione a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo di cui al successivo articolo 17 della presente Convenzione. Tale comunicazione dovrà illustrare adeguatamente le motivazioni e fornire l'eventuale documentazione a supporto.
2. Nel caso di richiesta di recesso motivata dall'impossibilità di avvio dell'iniziativa, previa accettazione della stessa da parte della Struttura di missione, il Dipartimento si impegna alla restituzione dell'importo eventualmente ricevuto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della presente Convenzione.
3. Nel caso di richiesta di recesso motivata dall'impossibilità di proseguire nell'iniziativa avviata, la Struttura di missione valuterà quanto trasmesso e i risultati raggiunti, e in caso di accettazione della stessa, comunicherà le risultanze della verifica della rendicontazione presentata ai sensi del precedente articolo 6. In tal caso il Dipartimento procederà con le modalità stabilite dal



precedente articolo 4, comma 7, nel rispetto delle condizioni di cui al precedente articolo 6, comma 4.

ARTICOLO 14

Revoca

1. La Struttura di missione può revocare il trasferimento del contributo in qualsiasi momento per gravi cause determinanti l'impossibilità dell'avvio dell'iniziativa o del suo completamento, in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 21 *quinquies*, della L. 7 agosto 1990, n. 241, e *ss.mm.ii.*. La Struttura può comunque esercitare il diritto di revoca nel rispetto dei principi di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:
 - a) ritardo nell'inizio delle attività rispetto al termine fissato;
 - b) ritardo nella attuazione del cronoprogramma non dovuto a causa di forza maggiore e tale da rendere il raggiungimento tardivo degli obiettivi non più confacente agli interessi pubblici sottesi alla realizzazione della iniziativa;
 - c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata dell'iniziativa e comunque in tutti i casi in cui la stessa non sia dovuta a causa di forza maggiore;
 - d) mancata messa a disposizione della Struttura di missione, nei tempi e nelle modalità dalla stessa indicati, di tutti i documenti e le informazioni occorrenti previste dalla presente Convenzione;
 - e) inadempienza nell'attività di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio, sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
 - f) irregolarità contabili accertate in sede di verifica della esatta esecuzione della Convenzione.
2. La revoca è disposta dalla Struttura di missione che stabilisce anche in ordine al recupero delle somme eventualmente già erogate, previa verifica in contraddittorio tra le parti, delle attività effettivamente realizzate. In particolare, la Struttura di missione revoca il trasferimento del contributo previa comunicazione di avvio del procedimento al Dipartimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e *ss.mm.ii.*, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per le controdeduzioni scritte.



3. Nel caso in cui una somma erogata al Dipartimento debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire alla Struttura di missione la somma in questione, nel termine concesso dalla Struttura stessa.
4. Sono, comunque, fatte salve le obbligazioni legittimamente assunte dal Dipartimento verso terzi in attuazione della presente Convenzione, alle quali lo stesso farà fronte nei limiti della disponibilità del contributo ricevuto, nel rispetto della percentuale di contribuzione, senza nulla a pretendere dalla Struttura di missione.
5. Nel caso di revoca il Dipartimento si impegna a presentare la rendicontazione, come previsto dal precedente articolo 6, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di revoca da parte della Struttura di missione.
6. La Struttura di missione può, inoltre, procedere alla sospensione cautelare del trasferimento del contributo, fino alla data in cui il Dipartimento non ottemperi alle prescrizioni comunicate dalla Struttura di missione.

ARTICOLO 15

Tentativo di conciliazione

1. Qualora dovessero insorgere contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente Convenzione, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa ai sensi della normativa vigente.
2. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alle competenti autorità giudiziarie.

ARTICOLO 16

Trattamento dei dati personali

1. Nell'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione, laddove le Parti saranno nella condizione di dover trattare dati personali, sono tenute ad osservare:
 - a. il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (anche "GDPR");
 - b. il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche e integrazioni.

ARTICOLO 17



Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno della presente Convenzione, trovano applicazione le pertinenti disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Tutte le comunicazioni inerenti alla presente Convenzione devono avvenire mediante posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

per la Struttura di missione: **anniversarinteressenazionale@pec.governo.it**

per il Dipartimento: **dipartimento.coris@cert.uniroma1.it**

ovvero presso diverso recapito che ciascuna delle parti dovrà comunicare all'altra successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione in conformità alle precedenti disposizioni.
3. Qualsiasi variazione, modifica e/o integrazione della presente Convenzione acquista efficacia se convenuta fra le parti, sottoscritta digitalmente, e trasmessa secondo le modalità di cui al precedente comma 2.
4. La presente Convenzione è trasmessa, per i successivi adempimenti, ai competenti Organi di controllo.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti nella prescritta forma digitale.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di missione anniversari nazionali ed
eventi sportivi nazionali e internazionali

Università degli Studi di Roma "Sapienza" -
Dipartimento di Comunicazione e Ricerca
Sociale

Il Dirigente amministrativo-contabile
Dott. Agostino Cianciulli

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Alberto Marinelli



CIANCIULLI AGOSTINO
PRESIDENZA CONSIGLIO
DEI MINISTRI
24.02.2023 16:35:32
GMT+01:00

Firmato digitalmente da
ALBERTO MARINELLI

CN = ALBERTO MARINELLI
C = IT



DIPARTIMENTO DI
COMUNICAZIONE E
RICERCA SOCIALE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



CIANCIULLI
AGOSTINO
PRESIDENZA
CONSIGLIO DEI
MINISTRI
24.02.2023
16:35:31
GMT+01:00

Roma, 27/01/2022

Prot. 139 III/13 del 27/10/2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di Missione per la valorizzazione
degli anniversari nazionali e della
dimensione partecipativa delle nuove
generazioni,
Via della Ferratella in Laterano, 51
00184 ROMA.

BUSTA B - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il partito e il territorio

**Le storie orali del Pci come strumento per la salvaguardia
della memoria**

Firmato
digitalmente da

**ALBERTO
MARINELLI**

CN = MARINELLI
ALBERTO
C = IT



Indice

- 1) Introduzione e finalità del progetto;
- 2) I soggetti proponenti
 - Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (Coris), La Sapienza Università di Roma;
 - Osservatorio di Sociologia Elettorale, Coris, La Sapienza Università di Roma;
 - Osservatorio Mediamonitor Politica, Coris, La Sapienza Università di Roma;
 - RUCAN - *Research Unit on Conflict Analysis*, Coris, La Sapienza Università di Roma
- 3) Il progetto:
 - Gli obiettivi;
 - La ricerca;
 - L'archivio;
 - La piattaforma *online*;
 - La disseminazione: la comunicazione, gli eventi e le pubblicazioni;
- 4) Il personale e le risorse coinvolte nel progetto.



Introduzione e finalità del progetto

→ Dal 29 dicembre del 1945 al 6 gennaio del 1946 l'Università La Sapienza di Roma ospita il V Congresso nazionale del Partito Comunista Italiano, il primo del cosiddetto «Partito Nuovo».

Il Partito Comunista d'Italia (Pcd'I) nasce a Livorno nel 1921 in occasione del XVII Congresso del Partito Socialista Italiano (Psi) dalla scissione dell'ala sinistra del partito che sceglie la strada delle ventuno condizioni di Lenin imposte dalla Terza Internazionale e dà vita alla sezione italiana dell'Internazionale Comunista. Pci dal 1943, è l'unico partito politico del panorama italiano ad aver mantenuto una continuità organizzativa anche durante il ventennio fascista, cosicché, all'indomani della caduta del regime, il partito riprende la sua attività senza dover attraversare una vera e propria fase costituente. È a Roma, dunque, a tenersi il Congresso della ricostruzione del Partito uscito dalla clandestinità nella quale aveva interrottamente continuato ad operare a partire dal novembre del 1926, seppur con un'organizzazione ridotta ed un gruppo dirigente perlopiù in esilio o in carcere.

Nel 1936 partecipa alla Guerra di Spagna tra le file delle Brigate Internazionali Comuniste a difesa della Repubblica. Nel 1942 a Milano è protagonista della formazione dei primi gruppi unitari antifascisti che nei mesi successivi andranno diffondendosi in Italia. È nel marzo del 1943 che anima gli scioperi di fabbrica che da Mirafiori si estendono nel nord Italia; nello stesso periodo, allo scioglimento dell'Internazionale Comunista, assume il nome di Partito Comunista Italiano (Pci).



È il 9 settembre del 1943 quando, caduto il fascismo e all'indomani dell'armistizio di Cassibile, si fa promotore con le altre formazioni politiche antifasciste del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN); nel marzo del 1944, con la cosiddetta Svolta di Salerno, Palmiro Togliatti di ritorno dall'esilio annuncia la nascita del *partito nuovo* pronto alla collaborazione con le altre forze antifasciste e a battersi per la liberazione dell'Italia. Nell'aprile dello stesso anno i partiti del CLN partecipano al primo governo di unità nazionale guidato da Pietro Badoglio. Con l'uscita dalla clandestinità il Partito si fa protagonista della Guerra di Liberazione; con la fine della guerra e con il ritorno alla dimensione democratica il Pci dispone di un grande numero di militanti: coloro che avevano partecipato alla Resistenza, cui si sommano tutti i prigionieri politici, i militanti in stato di arresto ed i gruppi dirigenti in esilio tornati in libertà.

È l'esperienza del Governo Badoglio a porre automaticamente il Pci e gli altri partiti politici al centro dell'organizzazione del nuovo sistema democratico italiano e, caso unico in Europa, a collocare nel periodo bellico l'inizio della cosiddetta *età dell'oro dei partiti politici* di cui il Partito Comunista Italiano sarà uno dei principali protagonisti.

Il Partito alla vigilia del V Congresso è profondamente diverso da quello prebellico.

L'avvento del fascismo aveva arrestato quel processo di *bolscevizzazione* che vedeva il neonato Pcd'I interiorizzare la dimensione del partito bolscevico russo. Se dunque il *modello originario* del partito si rifaceva ai dettami dell'Internazionale Comunista che ne aveva caratterizzato la prima fase di vita fino al 1926, è l'esperienza della clandestinità che porta il Pci a



deviare, almeno in parte, dal modello iniziale. Infatti, la fase di *istituzionalizzazione* del partito, e cioè il suo consolidamento, riprende in una condizione storico politica fortemente dissimile da quella del partito delle origini: l'Italia è ancora formalmente una Monarchia, non si è ancora tenuto il Referendum Istituzionale né le elezioni dell'Assemblea Costituente, seppur in maniera transitoria il Pci è ora forza di Governo ed è caratterizzato dal bisogno di ricostruire una dimensione organizzativa forte, di radicarsi sul territorio e di aprirsi alla società.

È con il V Congresso - che elegge i nuovi gruppi dirigenti e conferma Palmiro Togliatti segretario generale del Pci - che si gettano le basi del *partito nuovo*, perlopiù distante dai dettami leninisti e orientato al cosiddetto *partito di massa* in grado di esercitare quella *democrazia progressiva* capace di preparare il campo all'avvento del socialismo. Si tratta di un partito ben distante dalla logica della rivoluzione, non più ad esclusivo appannaggio di coloro che si dichiarano di fede marxista-leninista, rivolto al proletariato urbano e rurale ma allo stesso tempo orientato ad aprirsi al reclutamento di militanti senza distinzione di classe economica, sociale e fede religiosa. Un partito che fa della logica dell'organizzazione e del radicamento nella società la sua cifra, promuovendo da subito la nascita di associazioni e gruppi collaterali al partito per incrementarne la partecipazione alla vita politica. Si tratta di un partito caratterizzato da un forte apparato burocratico, che si avvale di dirigenti interni, esercita un controllo sui suoi eletti ed è attraverso il tesseramento dei suoi iscritti che controlla le sue fonti di finanziamento.

Caratterizzato da un forte grado di appartenenza e da un sistema organizzativo complesso, capillarmente radicato, il Pci è articolato in cellule e



sezioni, presenti nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche, nei quartieri: nel 1946 gli iscritti sono circa 1.800.000; nel 1948 sono attive in Italia 10.000 sezioni e 50.000 cellule, gli iscritti superano i 2 milioni. Questo deciso incremento delle adesioni al partito in un tempo breve, oltre a chiarire l'intento di *massa* della forza politica, indica come il valore dei militanti sia essenziale per il funzionamento della macchina partito: protagonisti di un'azione di mobilitazione collettiva e caratterizzati da relazioni strutturate che li portano ad essere riconosciuti come gruppo, sono gli iscritti ed i militanti che traducono l'immagine di un partito come soggetto collettivo immerso nella società.

A partire dalle elezioni del 1948 e per quarantatré anni fino al suo scioglimento nel 1991, vittima della cosiddetta *conventio ad excludendum* – ad eccezione della breve stagione della cosiddetta Solidarietà Nazionale - il Pci è stato costantemente all'opposizione dei Governi che si sono susseguiti. Capace di organizzare il proprio consenso, di essere luogo dell'elaborazione politica, culturale ed intellettuale, forte di un indubbio radicamento nella società e nelle istituzioni del Governo del territorio, il Pci ha avuto un ruolo importante nella storia del nostro Paese, protagonista di eventi e battaglie politiche e sociali che ne hanno segnato l'evoluzione.

→ Il centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano rappresenta l'occasione per coinvolgere le giovani generazioni nel processo di costruzione della memoria storica del nostro Paese, promuovendo iniziative volte alla conoscenza, allo studio e all'analisi di quei fenomeni politici che hanno riguardato la genesi, l'evoluzione e l'azione del Pci e che hanno



contribuito a definire il processo di sviluppo della società italiana di cui il partito è stato protagonista.

È in questo contesto che il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (Coris) de La Sapienza Università di Roma, congiuntamente all'Osservatorio di Sociologia Elettorale, all'Osservatorio Mediamonitor Politica e all'Unità di ricerca RUCAN - *Research Unit on Conflict Analysis*, afferenti allo stesso Dipartimento, promuovono tra gli studenti ed i giovani studiosi una ricerca volta ad identificare le ragioni del radicamento del Partito Comunista Italiano nella società, procedendo alla messa in campo di un approccio multidisciplinare capace di ricomprendere al suo interno le specificità delle discipline della sociologia, della storia e della politologia. Un progetto che, con un intento divulgativo, punta a coinvolgere le giovani generazioni ed i territori.

Con l'obiettivo tramandare l'esperienza del Pci ai giovani e di sensibilizzarli alla conoscenza di un pezzo importante della storia del nostro Paese, il progetto intende realizzare **un archivio online della storia orale del Partito Comunista Italiano**, pensato: per agevolare lo studio della storia nelle generazioni delle scuole medie superiori, immaginando la fruizione dell'archivio come uno strumento utile ad un più partecipato processo di apprendimento; per contribuire alla salvaguardia della memoria storica di quei testimoni privilegiati ancora in vita ed in grado di fare un passaggio di testimone da una generazione all'altra.

La ricerca, che certo non prescinde dal ricorso alle fonti archivistiche tradizionali, si focalizza sul ricorso alla metodologia della storia orale funzionale alla produzione di fonti che non trascurino il valore di tutti quegli



elementi di intenzionalità e spontaneità che emergono nella sollecitazione dell'intervistato quale portatore di memoria. La scelta di questa metodologia risiede nella volontà di considerare nel racconto del rapporto tra il Partito e la società, anche la dimensione emotiva dei propri testimoni.

Se il progetto è improntato alla sensibilizzazione delle giovani generazioni, l'impianto della ricerca mette ancora al centro i giovani come protagonisti del processo di ricostruzione della memoria: offrendo loro gli strumenti necessari all'acquisizione delle fonti funzionali allo studio, all'analisi dei fenomeni, alla ricostruzione della memoria e alla raccolta delle storie orali.

Operativamente, come verrà articolato nelle pagine successive, il progetto prevede: l'istituzione di borse di studio e di ricerca funzionali alla conduzione delle ricerche sui territori e alla raccolta delle storie di vita che andranno a costituire l'archivio; la promozione di eventi di sensibilizzazione rivolti alle generazioni delle scuole medie superiori, la pianificazione di pubblicazioni e contenuti comunicativi destinati tanto ad un pubblico accademico quanto più orientati alla dimensione divulgativa della disseminazione della memoria nelle fasce più giovani cittadinanza.

Cuore del progetto sarà l'infrastruttura digitale – *online* ed *open access* – che ospiterà l'archivio e che, già dalle prime fasi di lavoro, consentirà al gruppo di ricerca di dialogare con i territori e la cittadinanza con l'obiettivo di coinvolgerli in una vera e propria *call to action* della salvaguardia della memoria immaginando strategie comunicative innovative che, guidati dai ricercatori, portino i giovani di oggi sulle tracce dei protagonisti di ieri.



Posto il termine perentorio per la conclusione delle attività fissato al 31 dicembre 2023 (Art.1, comma 3, dell'Avviso Pubblico), con l'idea di una continuità del lavoro proposto utile ad inaugurare un nuovo filone di ricerca e a testimoniare il processo di salvaguardia della memoria innescato, l'archivio è pensato per rimanere fruibile alla consultazione del pubblico anche al termine della scadenza delle attività progettuali.

I soggetti proponenti

→ *Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (Coris)¹, La Sapienza Università di Roma*

Il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (CORIS) svolge attività di didattica e di ricerca. Nasce nel 2010 dalla fusione dei Dipartimenti di Ricerca Sociale e Metodologia Sociologica (RISMES) e Sociologia e Comunicazione (DiSC). Quest'ultimo, a sua volta, ponendosi in continuità con lo spazio scientifico dell'Istituto (poi Dipartimento) di Sociologia, fondato da Franco Ferrarotti circa cinquanta anni fa.

L'intreccio tra saperi comunicativi e ricerca sociale caratterizza il percorso scientifico e l'offerta formativa degli studi sui media e sulle tecnologie alla Sapienza Università di Roma.

¹ <https://web.uniroma1.it/coris/>



Il Dipartimento promuove e coordina le attività di didattica e di ricerca nel campo delle varie aree della sociologia, delle scienze umane e dei *media studies* con risultati di alto livello sia in ambito nazionale che internazionale.

Il progetto formativo si può considerare naturalmente e intrinsecamente interdisciplinare, e uno degli elementi di pregio della nostra ormai pluridecennale esperienza è stata la costante ricerca di un ottimale equilibrio fra le esigenze di specialismo disciplinare e l'utilità di sempre più ampie sinergie e convergenze. Inoltre, allo scopo di favorire l'uso più appropriato ed efficace degli strumenti che ciascuna disciplina mette a disposizione, particolare cura viene dedicata alla formazione metodologica, nella convinzione che solo una ricerca scientificamente accurata possa permettere alle scienze di raggiungere il proprio obiettivo.

Il discorso scientifico si salda in maniera naturale con l'individuazione e la valorizzazione dei molteplici campi in cui questo insieme di conoscenze può essere utilizzato, nonché con la messa a punto dei percorsi formativi più idonei per una efficace traduzione delle stesse conoscenze in strumenti operativi professionali, in linea con le richieste del mercato del lavoro. In uno stretto intreccio tra ricerca e didattica, vengono affrontati i grandi temi del nostro tempo: dalla crisi economica alle conflittualità e ai terrorismi, dalla sostenibilità ambientale dei modelli di sviluppo alle vecchie e nuove marginalità sociali, dall'evoluzione dei sistemi politici alle nuove modalità di partecipazione, dai fenomeni migratori alle prospettive della società interculturale, dai media mainstream ai social media, dal marketing alla pubblicità, alla comunicazione sociale. Di questi fenomeni vengono esplorati da un lato gli aspetti costitutivi (dati, evidenze empiriche, interrelazioni



sistemiche) e dall'altro la dimensione comunicativa, vale a dire il modo in cui i fenomeni stessi sono in qualche modo “costruiti” nel racconto dei mezzi di comunicazione, riflessi nell'opinione pubblica, sedimentati nell'orizzonte culturale più ampio.

L'integrazione dei saperi disciplinari si realizza concretamente tanto nella strutturazione dei percorsi formativi quanto nella formulazione dei progetti e nell'esecuzione dell'attività di ricerca.

L'attività scientifica si svolge in stretta connessione con l'offerta formativa e si incentra principalmente sullo studio dei processi culturali e comunicativi, e in particolare sul rapporto tra media e società, sullo studio dei fenomeni sociali, con particolare attenzione ai metodi e agli strumenti della ricerca applicata e della valutazione, e sullo studio delle tematiche connesse alla cooperazione internazionale. Per la realizzazione degli obiettivi scientifici, il Dipartimento si avvale di Unità di ricerca, che hanno la finalità di favorire l'attività scientifica di docenti e ricercatori intorno a tematiche di comune interesse, e di Osservatori, che hanno l'obiettivo di monitorare un particolare tema anche attraverso la produzione di report periodici.

Il rapporto con il territorio è espresso anche nei numerosi accordi e convenzioni stipulate con aziende ed Enti pubblici e privati, al fine di mettere a disposizione di un numero sempre più largo di utenti le competenze scientifiche del Dipartimento, ma anche al fine di arricchire la nostra esperienza di didattica e di ricerca con le competenze sviluppate negli ambiti applicativi.



→ *Osservatorio di Sociologia Elettorale, Coris, La Sapienza Università di Roma*

Istituito su iniziativa di Gianni Statera nel 1983 nell'allora Dipartimento di Sociologia di Roma "La Sapienza", grazie ad un progetto di ricerca finanziato dal Cnr, l'Osservatorio di Sociologia elettorale è prima transitato nella Facoltà di Sociologia (1990) e poi nel Dipartimento di Ricerca Sociale e Metodologia Sociologica "Gianni Statera" (Rismes) nel 2000.

L'Osservatorio si è negli anni distinto per le analisi sistematiche in ordine ad una possibile geografia sociologica del comportamento elettorale aggregato e dell'Italia elettorale, prestando soprattutto attenzione alle relazioni fra variabili socioeconomiche e socioculturali in grado di circoscrivere aree territoriali omogenee dal punto di vista della tradizione politico-elettorale, dell'identità culturale e dello sviluppo economico.

A partire dal 2006, in occasione dei principali appuntamenti elettorali, l'Osservatorio ha avviato survey research rivolte agli elettori, sistematicamente intervistati alla vigilia del voto in merito alle proprie intenzioni e alle modalità di partecipazione politica. Recentemente anche la web survey, fondata sulla condivisione in Rete del link al questionario d'indagine, ha fatto ingresso tra le tecniche di rilevazione utilizzate. In ogni circostanza recente in cui siano stati analizzati orientamenti ed atteggiamenti individuali, seguendo un approccio integrato, non sono mancate analisi dei discorsi politici e dei programmi dei partiti, analisi dettagliate delle campagne elettorali (con particolare attenzione alle campagne digitali e alle piattaforme Facebook e Twitter), analisi ecologiche in una prospettiva longitudinale.



L'Osservatorio di Sociologia elettorale costituisce un patrimonio collettivo di conoscenze e di competenze teoriche e tecnico-metodologiche, oltre che un laboratorio di formazione e di ricerca avanzata per studenti e dottorandi.

→ *Osservatorio Mediamonitor Politica, Coris, La Sapienza Università di Roma*

L'Osservatorio si è costituito nel 1994 per avviare una riflessione scientifica e sistematica sul rapporto tra comunicazione, politica e società. Da allora, in occasione degli appuntamenti elettorali degli ultimi anni si è attivato sia nella realizzazione del monitoraggio televisivo dell'offerta di comunicazione politica, sia nel promuovere indagini sul ruolo di Internet e delle reti tecno-sociali nei processi di circolazione dell'informazione elettorale e sulla ricezione del messaggio politico, anche grazie a questionari strutturati, web-survey e interviste in profondità.

La filosofia di coniugare analisi teorica ed empirica e formazione alla ricerca di studenti e giovani studiosi ha trovato un campo di realizzazione nelle tre edizioni del Political Game, il primo progetto italiano che utilizza la simulazione e il gioco di ruolo come espediente formativo.

→ *RUCAN - Research Unit on Conflict Analysis, Coris, La Sapienza Università di Roma*

L'istituzione del RUCAN (*Research Unit on Conflict Analysis*) del Dipartimento Coris nasce dalla consapevolezza del bisogno di un crescente impegno scientifico nello studio dei conflitti. La complessità dell'ampia



gamma di realtà conflittuali, attualmente presenti a livello globale, necessita di un quadro analitico in grado di fondere approcci, esperienze e metodologie provenienti da differenti settori di studio.

Le finalità e gli obiettivi della struttura riguardano l'analisi dei conflitti nel contesto contemporaneo attraverso un impianto di investigazione multidisciplinare che, pur essendo radicato principalmente sulla storia, la politica e le relazioni internazionali, estende i suoi interessi teorici ed empirici ben oltre questi confini formali comprendendo il diritto, la psicologia sociale, la comunicazione politica, l'economia e lo studio delle crisi sociali.

Gli interessi del RUCAN comprendono, fra le altre dinamiche, la risoluzione dei conflitti e i processi di pace, oltre allo studio della sicurezza, del terrorismo e dei diritti umani. Il RUCAN si caratterizza come servizio volto al sostegno e alla promozione della pace attraverso l'analisi dei conflitti contemporanei e dell'impiego della violenza per motivi politici.

Gli studiosi del RUCAN indagano su questi fenomeni non solo dal punto di vista delle dinamiche statuali o internazionali, ma anche sul piano dell'inquadramento storico di più lungo periodo e dell'esame delle cause sociali ed economiche di crisi di tipo locale o transnazionale.



Il progetto

→ Gli obiettivi

Come premesso, l'obiettivo del progetto è la costruzione di un **archivio online delle storie orali del Partito Comunista Italiano**.

Prescindendo dalla narrazione della dimensione esclusivamente nazionale del Partito, il progetto intende concentrarsi sulle storie locali, poco approfondite ed altrettanto ricche di esperienze da tramandare, utili a rintracciare le motivazioni del radicamento sociale, storico e politico del Pci nella società e a colmare la distanza tra i giovani e la storia dei propri luoghi dando voce ai protagonisti ancora capaci di tramandare la memoria del proprio vissuto. Centrale per questa doppia operazione di conservazione e disseminazione della storia è la dimensione *online* utile strumento per incentivare la partecipazione delle giovani generazioni. Il progetto si propone di innescare un processo di salvaguardia della memoria storica del Pci, con l'idea di procedere andando a selezionare quelle storie peculiari - di contesti territoriali grandi e piccoli - che hanno visto protagonista il Partito Comunista Italiano ed i suoi militanti di battaglie, eventi ed episodi che hanno avuto ricadute sostanziali sulla quotidianità e sulla qualità della vita dei cittadini e che presumibilmente hanno contribuito ad accrescere il consenso e la dimensione partecipativa alla vita del Partito. È così che gli elementi che ispirarono la discussione del *partito nuovo* nel V congresso, e guidarono poi negli anni a venire la linea del Pci, verranno indagati a partire dai contesti quotidiani che, sommati tra di loro, hanno reso il Partito un soggetto collettivo. Seppur diverse tra loro, le storie che verranno considerate sono



tutte descrittive del rapporto tra il partito e la società e hanno l'obiettivo di raccontare l'azione del Pci in relazione ai diversi ambiti della dimensione sociale, quali ad esempio: la vita di comunità e la partecipazione, il valore dell'antifascismo, le lotte operaie, la solidarietà e le battaglie per l'inclusività sociale, la lotta al terrorismo, la vita di partito, le battaglie per i diritti del lavoro, l'immaginario internazionale del militante del Pci, etc.

È in definitiva con la raccolta di queste storie di vita che l'esperienza individuale del singolo, consentirà la costruzione di un archivio di storie orali dei territori in grado di tradursi in una storia collettiva del partito.

→ *La ricerca*

Individuati i luoghi e gli eventi oggetto di indagine, la ricerca procede ad una ricognizione degli archivi e delle fonti territoriali utili a ricostruire la genesi dei fenomeni osservati e a contestualizzare la caratterizzazione dei luoghi ed il rapporto con il partito. Punto di partenza privilegiato per questo primo livello di analisi sarà l'esperienza promossa dal *Portale per le fonti della storia del Partito Comunista Italiano*² che tiene insieme tutte quelle realtà - oltre cento tra Istituti, Associazioni e Fondazioni - che a vario titolo detengono il patrimonio archivistico del Pci e che aggrega: l'archivio storico del Partito nazionale, gli archivi dei comitati regionali e delle federazioni locali, gli archivi dei dirigenti dei territori. Questa attività consentirà di gettare le basi per la ricostruzione storico politica dei fatti individuati e sarà essenziale per tessere i rapporti con i territori utili al coinvolgimento degli stessi nel processo di

² www.archivipci.it



ricerca e a rintracciare quei testimoni privilegiati ancora in vita, in grado di restituire un'esperienza diretta del loro vissuto e necessari alla raccolta delle storie. Per ciascuno degli eventi di cui si rintraccerà la memoria, ci si propone di raccogliere più storie orali, al netto di quegli eventi (si veda a titolo esemplificativo il caso dell'*Esempio n.1* di seguito riportato: *Le quattro giornate di Napoli*) di cui i testimoni ancora in vita non sono più così numerosi e per i quali ci si orienterà sulla raccolta di almeno una tra le testimonianze possibili.

Ad una prima ricognizione delle storie locali del Partito, che ha ispirato la proposta progettuale in oggetto, sono stati già individuati un numero di luoghi ed eventi significativi dell'azione che si intende compiere.

A titolo esemplificativo, se ne riportano alcuni:

Esempio n.1

Evento: Le quattro giornate di Napoli e l'inizio della Resistenza in Italia

Luogo: Napoli, 27 - 30 settembre 1943

I testimoni e la storia: La testimonianza di Antonio Amoretti "Tonino il biondo", ultimo partigiano. L'inizio della Resistenza, il racconto della liberazione di Napoli, la conservazione della memoria dell'antifascismo e l'urgenza del radicamento del Partito nella società.

Esempio n.2

Evento: La prima festa de l'Unità

Luogo: Mariano Comense, Como



I testimoni e la storia: È il 2 settembre del 1945 quando a Mariano Comense si tiene la prima festa de l'Unità, con la necessità di costruire un tessuto di relazioni capace di partecipare alla vita del Partito e del Paese. È a partire dalla ricostruzione di quel processo e attraverso le interviste ai testimoni locali e ai quadri di partito territoriale ancora in vita che si indaga l'inizio di quella operazione di radicamento sociale e culturale che farà delle *Feste* uno degli strumenti cardine del Partito nella società.

Esempio n.3

Evento: I treni della felicità

Luogo: Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio, Campania

I testimoni e la storia: È nel 1945 che Teresa Noce e le donne dell'Udi costituiscono una rete in grado di far accogliere temporaneamente i figli delle famiglie indigenti da famiglie di comunisti benestanti, inizialmente dei territori dell'Emilia-Romagna, che li avrebbero accuditi e fatti crescere, alleviando la condizione di difficoltà delle famiglie di origine. Inizialmente i primi bambini accolti sono quelli della periferia di Milano seguiti dai bambini di Cassino rimasti orfani dopo i bombardamenti. La rete verrà estesa al sud. Se l'ipotesi era quella di dare accoglienza a poche centinaia di bambini, in tre anni questi arriveranno ad essere oltre 70mila, 12mila verranno solo dalla città di Napoli. Alla base di questa operazione anche la volontà di costruire un partito interclassista, popolare e coeso così come deciso dal V congresso.

È a partire dalle fonti d'archivio che questa storia verrà raccontata rintracciando quei bambini, oggi adulti, testimoni di quella esperienza.



Esempio n.4

Evento: Il ritorno alla democrazia, la partecipazione e le Case del Popolo

Luogo: Calcara, frazione di Valsamoggia (Bologna)

I testimoni e la storia: La prima Casa del Popolo italiana nasce a Massenzatico (Reggio Emilia) nel 1893, in occasione del secondo Congresso nazionale del Partito Socialista dei Lavoratori che si teneva in quei giorni a Reggio Emilia. Da lì, la costituzione di questi luoghi iniziò a diffondersi fino a diventare il punto di riferimento delle classi lavoratrici. Con l'avvento del fascismo quei luoghi divennero ben presto luogo di violenza squadrista e la loro destinazione d'uso venne presto mutata. In questo scenario il caso della Casa del Popolo di Calcara rappresenta quasi un *unicum*: inaugurata nel 1911, la Cooperativa Casa del Popolo di Calcara, resiste all'avvento del fascismo, alla guerra e alle repressioni politiche del primo dopoguerra. In una regione come l'Emilia-Romagna, fortemente caratterizzata dalla partecipazione alla vita associativa e alla militanza politica, l'esempio di Calcara spinge ad una ricerca sul territorio funzionale a ricostruire attraverso le voci dei suoi protagonisti il valore sociale delle Case del Popolo.

Esempio n.5

Evento: Il partito e la fabbrica

Luogo: Sesto San Giovanni (Milano)

I testimoni e la storia: Simbolo del rapporto tra partito, fabbrica e sindacato è sicuramente la figura di Antonio Pizzinato: operaio in fabbrica a 14 anni, inviato dal Pci a studiare all'Istituto di Sociologia di Mosca, diviene segretario



della FIOM-Cgil di Sesto San Giovanni nel 1964, successore di Luciano Lama alla Segreteria generale della Cgil. Protagonista della vita della cosiddetta "Città delle fabbriche". È a partire dalla testimonianza di Pizzinato e dall'esperienza di Sesto San Giovanni che si intende ricostruire la memoria e del rapporto tra il partito, il sindacato ed il mondo operaio, concentrandosi sulle più importanti cellule e sezioni di fabbrica del Pci, quali ad esempio la Breda e la Falck, rintracciando le voci di quei militanti.

Esempio 6

Evento: Il Pci, lotta al terrorismo e la fabbrica: l'omicidio di Guido Rossa

Luogo: Genova

I testimoni e la storia: Il caso della morte di Guido Rossa, operaio dell'Italsider di Genova e militante del Pci, ucciso dalle Brigate Rosse il 24 gennaio 1979, è l'occasione per indagare il rapporto la complessità della lotta politica in fabbrica negli anni del terrorismo. È attraverso un viaggio nel movimento operaio genovese che ci si metterà sulle tracce di quei testimoni ancora in grado di raccontare le proprie storie di vita.

Esempio 7

Evento: Il Pci e la mobilitazione per il Vietnam

Luogo: Diverse città in Italia

I testimoni e la storia: La mobilitazione a sostegno della causa vietnamita rappresenta per il Partito l'occasione di una mobilitazione collettiva. È a proposito dell'escalation militare americana che Giancarlo Pajetta scrive sulle pagine di Rinascita come il Vietnam rappresenti un banco di prova per tutte



quelle forze politiche che nel mondo si battono per la difesa della pace e per respingere la guerra. Tra i 27 ed il 28 novembre del 1965 si terranno in tutta Italia manifestazioni per la pace in Vietnam, molte delle quali promosse dal Pci e dalla Fgci. L'enorme partecipazione, che non si esaurirà certo con le due giornate di mobilitazione - che vedrà il coinvolgimento attivo del mondo degli intellettuali e che durerà circa un decennio - contribuisce fortemente alla costruzione dell'immaginario internazionale dei militanti del Pci. Immaginario che verrà indagato attraverso le testimonianze dei protagonisti delle mobilitazioni di quei giorni.

→ *L'archivio*

Ciascuno degli eventi indagati che andranno a costituire l'archivio, la cui memoria sarà rappresentata dalle videointerviste delle storie orali raccolte, sarà accompagnato da una scheda descrittiva dell'evento, corredata da informazioni utili all'approfondimento dei fatti storici, con puntuali rimandi agli archivi che ne detengono la documentazione. Oltre alle schede e alle interviste, per ciascuna sezione dell'archivio, ci si propone di poter allegare altra documentazione, sia essa di repertorio o acquisita durante le ricerche (documenti, foto, altre registrazioni). Quanto alla documentazione video, considerato che la maggior parte della fase della ricerca si terrà sul campo e che si verrà in contatto con la dimensione locale dei fenomeni spesso testimoniata anche da girati amatoriali ed inediti, in una misura contenuta ci si riserva la possibilità di usufruire anche di questi materiali spontaneamente raccolti dalla cittadinanza.



→ *La piattaforma online*

La piattaforma online, la cui progettazione e la relativa costruzione sono previste entro il primo bimestre dell'attività progettuale, costituisce il punto nevralgico del progetto, considerata l'infrastruttura digitale come in grado di assolvere alla doppia funzione di luogo della conservazione della memoria e strumento dell'interazione diretta degli utenti per la fruizione dei contenuti e per il coinvolgimento degli stessi nell'attività progettuale.

Operativamente, la piattaforma ospiterà il costituendo **archivio** ed inoltre seguirà tutta l'evoluzione del progetto arricchendosi delle informazioni circa lo sviluppo delle attività di ricerca, le notizie dai territori e i contenuti comunicativi funzionali all'interazione con gli utenti, diffusi anche attraverso i canali *social* del progetto.

Per insistere sulla natura divulgativa del progetto, la piattaforma è pensata per essere contestualmente fruita tanto dagli esperti del settore, per la puntualità e la qualità delle fonti riportate, quanto da un pubblico non specialistico, per la chiarezza dei contenuti proposti.

→ *La disseminazione: la comunicazione, gli eventi e le pubblicazioni*

La disseminazione del progetto, ossia quell'insieme di azioni strategiche volte alla diffusione e alla promozione all'esterno delle attività progettuali è articolata attraverso tre filoni di azione principali.

L'attività di **comunicazione**, tradotta in contenuti elaborati per promuovere e pubblicizzare il progetto ed i relativi sviluppi e stati di avanzamento, gli eventi e le iniziative promosse, avverrà tramite la piattaforma online, l'invio di



newsletters agli *stakeholders* a vario titolo interessati al progetto, i canali *social* dedicati. Inoltre, si prevede la produzione di contenuti *call to action* rivolti direttamente ai cittadini dei territori oggetto di indagine, con l'obiettivo di renderli partecipi nel processo di salvaguardia della memoria: in relazione a quest'ultimo punto, la comunicazione *social* sarà perlopiù orientata ad intercettare le giovani generazioni ed il loro coinvolgimento attivo nel progetto.

Il progetto prevede **eventi** orientati tanto ad un pubblico di settore, quanto specificatamente aperti al pubblico, alla cittadinanza e ai giovani.

I primi sono rappresentati da un ciclo di seminari interni all'università in cui il gruppo di ricerca si confronterà con la comunità accademica circa lo sviluppo delle attività progettuali.

I secondi sono articolati in cinque iniziative pubbliche, organizzate come segue:

- *Evento n.1, Il Pci e il valore del territorio, la presentazione del progetto*

Evento di presentazione del progetto aperto al pubblico e agli *stakeholders* del settore (accademici, ricercatori, studenti, soggetti del mondo dell'informazione, docenti delle scuole medie superiori etc.) da tenersi contestualmente alla data di inaugurazione della piattaforma digitale;

- *Evento n.2, La conservazione della memoria: un archivio delle storie orali del Pci*

Evento di presentazione dell'archivio delle storie orali raccolte.



L'evento, aperto al pubblico e agli *stakeholders* del settore (accademici, ricercatori, studenti, soggetti del mondo dell'informazione, docenti delle scuole medie superiori etc.) rappresenta il momento di presentazione dei risultati della ricerca, ed ospiterà parte dei testimoni privilegiati protagonisti dell'azione di salvaguardia della memoria;

- *Ciclo di eventi n.3, Il valore della memoria e le giovani generazioni*

Ciclo di tre webinar destinati alla disseminazione del progetto e dei temi della conservazione della memoria rivolti alle giovani generazioni, organizzati coinvolgendo i territori oggetto della ricerca e promuovendo la fruizione dell'archivio delle storie orali e della piattaforma. Con l'obiettivo di mettere a sistema le diverse esperienze locali, considerato le attuali limitazioni dovute alla pandemia di Covid-19, per una partecipazione più larga e agevole si è scelto di organizzare questo ciclo di incontri online.

Tenendo in considerazione entrambi i pubblici di riferimento, le **pubblicazioni** previste dal progetto sono due: una di natura scientifica dedicata alla ricostruzione dell'esperienza di ricerca e rivolta alla comunità degli studiosi; una di natura fortemente divulgativa che, partendo dall'esperienza maturata sul campo, possa essere utile ad orientare le giovani generazioni alla conservazione e alla salvaguardia della memoria.



Il personale e le risorse coinvolte nel progetto

Il progetto sarà congiuntamente coordinato da: Carmelo Lombardo, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio di Sociologia Elettorale; Christian Ruggiero, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Mediamonitor Politica; Giuseppe Anzera, Responsabile Scientifico dell'Unità di ricerca RUCAN - *Research Unit on Conflict Analysis*.

Il personale accademico strutturato che costituirà parte del gruppo di ricerca impegnato in quota parte, per le ore effettivamente dedicate al progetto e soggette a rendicontazione, consta di docenti interni al Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (Coris), afferenti ai settori disciplinari di: Sociologia dei fenomeni politici; Sociologia Generale; Filosofia politica; Sociologia dei processi culturali e comunicativi; Scienza politica. Analogamente, è per la gestione amministrativa del progetto che ci si avvale della professionalità di una risorsa interna del Dipartimento, impegnata anch'essa in quota parte e soggetta a rendicontazione delle ore di lavoro effettivamente dedicate.

Come chiarito nel piano economico allegato, il progetto intende avvalersi di risorse esterne:

- 1) Borse di studio e di ricerca:
 - Un dottore di ricerca in possesso di un curriculum scientifico-professionale affine alle materie del progetto;
 - Due studenti di corsi di laurea magistrale, afferenti al Dipartimento Coris;
 - Due studenti di corsi di laurea triennale, afferenti al Dipartimento Coris;



- 2) Consulenze specialistiche per la realizzazione tecnica del progetto, con particolare riferimento:
- alla realizzazione e al popolamento della piattaforma *online*;
 - al supporto alla realizzazione e all'editing delle videointerviste.



Roma, 27/01/2022

Prot. 139 III/13 del 27/10/2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di Missione per la valorizzazione
degli anniversari nazionali e della
dimensione partecipativa delle nuove
generazioni,
Via della Ferratella in Laterano, 51
00184 ROMA.

BUSTA B - PIANO ECONOMICO

Il partito e il territorio

**Le storie orali del Pci come strumento per la salvaguardia
della memoria**

Firmato digitalmente da

ALBERTO MARINELLI

CN = MARINELLI ALBERTO
C = IT



Lo svolgimento complessivo delle attività progettuali ha una durata di 15 mesi.

Il costo totale del progetto presentato ammonta ad **€97.177,40**

Il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (Coris) de La Sapienza Università di Roma, in qualità di proponente, partecipa per il **51,34%** del totale delle spese con un cofinanziamento pari ad **€49.890,40** ripartito come segue:

- **€ 47.254,40** derivati dall'utilizzo di una quota parte di personale impegnato sul progetto e relativo al coinvolgimento di n.**9** unità di personale accademico strutturato.

La quota di cofinanziamento stanziato corrisponde alla somma delle giornate di lavoro (1 giornata = 8h) calcolate per i **tre** coordinatori del progetto e per **sei** le unità interne coinvolte nel gruppo di ricerca. Tutti i costi per singola unità sono stati calcolati in relazione ad ogni classe stipendiale e all'anzianità nell'inquadramento in fascia.

- **€ 2.636,00** derivati dall'utilizzo di una quota parte di personale dipendente amministrativo deputato di n.**1** unità di personale necessario all'amministrazione generale del progetto e alla rendicontazione delle attività (Art. 8 dell'Avviso Pubblico);

	COSTO ORARIO (€)	COSTO PROGETTO (€)
PERSONALE DOCENTE		
Prof.Associato Legge 240/10 - t.pieno - classe 0; Anzianità nell'inquadramento: anni 2 mesi 4 giorni 29	48,60	3.888,00



Ricercatore DPR 232/11 art.2 - t. pieno - cl. 1; Anzianità inquadramento: anni 3 mesi 1 giorni 0	37,10	2.968,00
Ricercatore t.d. art. 24 c. 3 lett. B Legge 240/10 (t. pieno)	48,21	3.085,44
Prof.Ordinario Legge 240/10 - t.pieno - classe 1; Anzianità nell'inquadramento: anni 2 mesi 3 giorni 0	76,23	4.878,72
Prof.Associato DPR232/11 - t.pieno - classe 4; Anzianità nell'inquadramento: anni 1 mesi 7 giorni 0	59,97	4.797,60
Prof.Associato DPR 232/11 art.2 - t.pieno - cl. 4; Anzianità nell'inquadramento: anni 4 mesi 7 giorni 20	59,97	4.797,60
Prof. Ordinario Legge 240/10 - t.pieno - classe 0; Anzianità nell' inquadramento: anni 1 mesi 5 giorni 0	69,25	8.864,00
Prof. Ordinario Legge 240/10 - t.pieno - classe 0; Anzianità nell' inquadramento: anni 2 mesi 11 giorni 0	69,25	5.540,00
Prof.Associato Legge 240/10 - t.pieno - classe 0; Anzianità nell'inquadramento: anni 2 mesi 8 giorni 29	48,60	6.220,80
PERSONALE AMMINISTRATIVO		



Elevata Professionalità EP2	32,95	2.636,00
TOTALE		49.890,40

Il contributo richiesto alla *Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni* per la realizzazione del progetto **ammonta ad €47.287**. Le spese previste che verranno sostenute con il finanziamento richiesto alla suddetta *Struttura* squisitamente imputabili a costi relativi al progetto saranno così ripartite:

→ Spese per la ricerca:

- **n.1 assegno di ricerca** pari ad **€23.787,00** della durata di 12 mesi per lo svolgimento dell'attività di ricerca aperto alla selezione di giovani dottori di ricerca in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca richiesta;
- **n.2 borse di ricerca per studenti dei corsi di laurea magistrale** pari ad **€1.250** cadauna;
- **n.1 consulenza specialistica** pari ad **€2.500** di supporto tecnico alla registrazione delle videointerviste e alla fase di editing dei materiali registrati;
- **spese per missioni di ricerca** pari a **€3.000**.

Totale spese

€31.787



→ Spese per la realizzazione e la gestione dell'archivio:

- **n.1 consulenza specialistica tecnico informatica** pari ad **€2.500** per la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'infrastruttura digitale (sito) che ospiterà l'archivio, i materiali di ricerca ed i contenuti del progetto deputati all'interazione con l'esterno;
- **n.2 borse per studenti di corsi di laurea triennale** pari ad **€ 750 cadauna** funzionali alla gestione ed al caricamento dei contenuti sulla piattaforma informatica, alla produzione di contenuti comunicativi e alla gestione della promozione e della comunicazione *social* del progetto.

Totale spese

€4.000

→ Spese per gli eventi e la disseminazione

Parte delle spese delle attività seminariali verranno contribute dal soggetto proponente con la messa a disposizione a titolo gratuito degli spazi dell'Università, soprattutto per quegli eventi di natura eminentemente accademica previsti come occasione di confronto con la comunità scientifica nel corso dello sviluppo del progetto.

- *Evento n1. - Il Pci e il valore del territorio, la presentazione del progetto*

Evento di presentazione del progetto aperto al pubblico e agli *stakeholders* del settore (storici, ricercatori, soggetti del mondo dell'informazione, docenti delle scuole medie superiori) da tenersi contestualmente alla data di inaugurazione



della piattaforma digitale, cuore del progetto. L'iniziativa si terrà a Roma, le spese previste ammontano ad **€ 2.000** (comprehensive di affitto di uno spazio, costi di gestione tecnico-organizzativa, produzione e stampa di materiale informativo etc.).

- *Evento n.2 - La conservazione della memoria: un archivio delle storie orali del Pci*

Evento finale di presentazione dell'archivio delle storie orali raccolte. L'evento, aperto al pubblico e agli *stakeholders* del settore rappresenta il momento di presentazione dei risultati della ricerca, ed ospiterà parte dei testimoni privilegiati protagonisti dell'azione di salvaguardia della memoria. La sede dell'evento sarà a Roma ed il costo stimato dell'iniziativa è di **€ 3.000** (comprehensive di affitto di uno spazio, costi di gestione tecnico-organizzativa, produzione e stampa di materiale informativo etc.).

- *Ciclo di eventi n.3 - Il valore della memoria e le giovani generazioni:*

Ciclo di tre webinar destinati alla disseminazione del progetto e dei temi della conservazione della memoria rivolti alle giovani generazioni, organizzati coinvolgendo i territori oggetto della ricerca. Costo complessivo degli eventi **€1.500.**

Totale spese

€6.500



→ Spese per le pubblicazioni

Considerato il carattere innovativo della ricerca, al termine del progetto è prevista la pubblicazione di due prodotti editoriali, uno di natura scientifica dedicata alla ricostruzione dell'esperienza di ricerca e rivolta alla comunità degli studiosi; una di natura fortemente divulgativa che, partendo dall'esperienza maturata sul campo, possa essere utile ad orientare le giovani generazioni alla conservazione e alla salvaguardia della memoria. Complessivamente, il costo stimato per i due prodotti editoriali è pari ad € **5.000**.

Totale spese

€5.000

RIEPILOGO GENERALE COSTI PROGETTUALI

Cofinanziamento <i>Dipartimento Coris</i>	€ 49.890,40
Contributo richiesto <i>Struttura di Missione</i>	€ 47.287,00

Totale a pareggio	€ 97.177,40
-------------------	--------------------



NUOVA VERSIONE DEL CRONOPROGRAMMA

▪ **Mese I – dicembre 2022**

Il primo mese di attività è da considerarsi propedeutico all'organizzazione della ricerca ed è deputato ad istruire i lavori del progetto. È in questa fase iniziale che i Coordinatori del progetto (Cfr. Busta B - Relazione illustrativa) procederanno a formalizzare il gruppo di ricerca interno al Dipartimento e, di concerto con l'Amministrazione interna, procederanno alla verifica delle procedure necessarie per l'avvio dei bandi per le consulenze specialistiche e le borse di ricerca/studio, funzionali a reclutare le figure previste dal progetto propedeutiche allo svolgimento delle attività proposte.

▪ **dal II al V Mese - La ricerca desk**

Gennaio 2023 – maggio 2023

Definizione degli eventi e dei luoghi oggetto di indagine;

Ricognizione degli archivi e raccolta delle fonti;

Ricostruzione del contesto storico degli eventi e preparazione delle schede archivio;

Individuazione dei testimoni;

Costruzione delle tracce delle interviste.

▪ **dal VI al X Mese- La ricerca sul campo**

Giugno 2023 – ottobre 2023

Ricognizione dei luoghi ed osservazione dei territori;

Raccolta di materiali documentari territoriali;

Somministrazione delle interviste;

Raccolta delle testimonianze orali.



- dal **II al XV Mese**- La piattaforma *online*

Gennaio 2023 – marzo 2024

La progettazione e la realizzazione della piattaforma saranno avviate nel **II mese** di attività progettuale.

Per le attività di disseminazione del progetto la piattaforma sarà attiva a partire dal **III mese** di attività.

Dal **IV mese** di è previsto l'inizio del caricamento delle schede degli eventi derivanti dalla ricerca desk.

La piattaforma *online* sarà implementata con contenuti e materiali per tutta la durata del progetto e rimarrà attiva e disponibile alla fruizione degli utenti attiva anche al termine delle attività progettuali.

- dal **V al XIV Mese**- L'archivio

Maggio 2023 – febbraio 2024

L'archivio, ospitato dalla piattaforma *online*, sarà consultabile dal **V mese**: nella fase immediatamente precedente alla ricerca sul campo saranno fruibili alla navigazione le schede descrittive degli eventi e dei luoghi oggetto di indagine elaborate nella fase di ricerca desk.

È a partire dal **VI mese**, che le sezioni dell'archivio verranno aggiornate parallelamente al progredire delle attività di ricerca sul campo e della ricognizione dei territori.

Dal **VII mese** è previsto il caricamento delle prime storie orali.

Così come la piattaforma, l'archivio verrà aggiornato per tutta la durata del progetto.

- dal **III al XIV Mese**- La disseminazione: la comunicazione, gli eventi e le pubblicazioni

Febbraio 2023 – febbraio 2024

Le attività afferenti alla disseminazione, si svolgeranno lungo tutta la durata del progetto a partire dal **III mese** di attività, coincidente con l'attivazione della piattaforma *online*.

La stessa durata avranno le attività legate alla comunicazione del progetto, a partire dall'attivazione dei canali *social* dedicati, prevista a partire dal **II mese** di attività e finalizzati alla promozione del progetto tra le fasce più giovani della popolazione.

Gli eventi aperti al pubblico avranno luogo:



- Evento n.1 (Cfr. Busta B - Relazione illustrativa): nel **V mese** di attività;
- Evento n.2 (Cfr. Busta B - Relazione illustrativa): nel **X mese** di attività;
- tra il **XI al XIV Mese**

Ciclo di eventi n.3 (Cfr. Busta B - Relazione illustrativa):

Le pubblicazioni verranno pianificate al termine delle fasi di ricerca desk e di ricerca sul campo e verranno prodotte tra il **XII ed il XIV mese** di attività.

- **Mese XV – marzo 2024**

Il quindicesimo mese di lavoro, verrà dedicato alla chiusura delle attività, alla stesura della relazione finale del progetto, alla predisposizione di tutta la documentazione necessaria e ad una corretta rendicontazione delle spese sostenute e delle attività svolte.

Firmato
digitalmente da
**ALBERTO
MARINELLI**

CN = ALBERTO
MARINELLI
C = IT



CIANCIULLI AGOSTINO
PRESIDENZA CONSIGLIO
DEI MINISTRI
24.02.2023 16:35:32
GMT+01:00